

**L'INTERVISTA***“E l'Italia ha tanti confini da proteggere”*

Milano
 «Sarà l'anno dell'homeland security». Fabio Dadati, presidente di Fiera Milano Tech, e tra gli organizzatori dell'esposizione Sicurezza e Sicurtech Expo, ne è sicuro. Tanto che ha posto l'argomento al centro di una serie di convegni da tenersi durante la manifestazione.

Perché avete scelto l'homeland security?

«È un tema trasversale a tutto il mondo della sicurezza. Riguarda l'intero territorio della nazione, ma soprattutto le porte di ingresso del Paese. E l'Italia ne ha davvero tante».

A cosa si riferisce?

«Alle frontiere, ma soprattutto ai porti, strutture meno in vista degli aeroporti dopo l'11 settembre, ma di estrema importanza per il controllo degli ingressi. Diventano fondamentali per esempio nel controllo dei flussi dai Paesi poveri ai cosiddetti Paesi ricchi».

L'importanza dei porti nel controllo dei flussi dai paesi più poveri

Quali sono le esperienze che verranno presentate in Fiera?

«Per quanto riguarda gli aeroporti interverranno i responsabili della sicurezza dello scalo londinese di Heathrow, mentre per i porti quelli di Miami, il più importante porto, in termini di container, degli Stati Uniti.

Tra gli italiani, sarà interessante sentire gli esperti dell'aeroporto di Pisa, per via della sua duplice valenza, sia civile che militare».

Qual è l'aspetto più importante nell'ambito della sicurezza del territorio?

«Secondo me, il coordinamento tra i soggetti interessati. Le Forze armate devono per esempio coordinarsi

con la Protezione civile, la Croce rossa con la polizia o con la Guardia di Finanza. In genere ci dovrebbe essere un continuo lavoro di interscambio di informazioni, anche di intelligence, nel tentativo di prevenire eventuali minacce».

(w. g.)

